



Festeggiamo la famiglia

Festa della famiglia anche quest'anno dunque: ma questa benedetta famiglia non è così tremendamente in crisi?

Cos'è poi la famiglia, un relitto del passato, una istituzione culturale che ha fatto il suo tempo?

Un modo per istituzionalizzare la realtà dell'amore rinchiudendola in regola che finiscono per soffocarla?

Chi può dare una risposta a queste domande che in modo implicito e esplicito emergono intorno a noi e ci provocano certo profondamente?

Potremmo fare un lungo e complesso discorso sulla famiglia, potremmo ricordare le cose straordinarie che Papa Francesco ci ha lasciato nella sua lettera pastorale: ce ne sarebbe da riempire un bollettino intero. Ma oggi preferisco lasciar parlare le persone, i volti che vediamo ogni giorno per farci riflettere sul valore grande della famiglia.

Cosa cercano i giovani che vengono a chiedere di sposarsi, quei giovani che magari si sono allontanati dalla pratica religiosa da tanto tempo ma che in modi diversi chiedono di accostarsi al matrimonio a fare magari di quella convivenza che insieme hanno vissuto da anni una famiglia? Diverse sono certamente le motivazioni, diverse le storie con cui arrivano: ma certamente c'è qualcosa che li unisce. Il desiderio di dire a tutti il loro amore, il desiderio di costruire qualcosa di solido che possa permettere a questo amore di durare nel tempo, di diventare un progetto, di diventare un luogo in cui si possa condividere tutto, le gioie e le fatiche, i cammini belli o faticosi: un luogo dove sentirsi "a casa" dove poter dialogare, litigare anche ma per ritrovarsi insieme nel cammino comune.

Cosa ci dicono quelle mamme (e anche padri, anche se in numero minore) che aspettano i bimbi all'uscita della scuola, che li accolgono ogni giorno con un sorriso, che li accompagnano ai momenti dello sport o del divertimento?

Cosa ci dicono tutte queste persone come noi che dedicano tempo e cuore a quei figli che il Signore ha loro affidato?

Non ci dicono forse che quella dedizione, quella cura così quotidiana, talvolta faticosa, talvolta densa di preoccupazioni è una dedizione che può dare senso alla vita e al cammino che facciamo, che impegnarsi dentro queste relazioni rende la vita bella, ci fa sentire che apparteniamo gli uni agli altri, che insieme dobbiamo camminare, insieme sostenere i pesi gli uni degli altri, insieme partecipare della gioia di vedere l'altro felice?

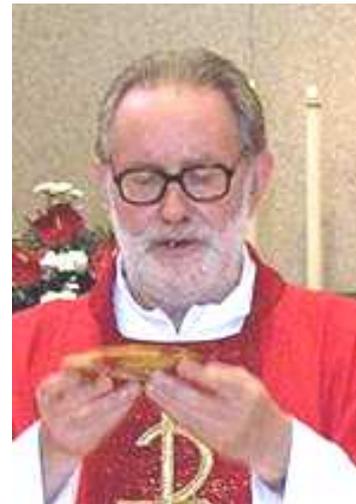
Non è questa la famiglia? Non è questa esperienza che vediamo quotidianamente in mezzo a noi che ci parla nel modo più semplice e vero di cosa sia la famiglia non in teoria ma nel vissuto quotidiano di ognuno?

Non ci parlano forse della famiglia quelle coppie di anziani che vediamo sul nostro viale camminare fianco a fianco dopo tanti anni passati insieme senza ancora essere stanchi, ancora capaci di sorridersi e di essere attenti gli uni agli altri?

Sì, abbiamo tanti esempi che ci dicono cos'è la famiglia, qual'è il suo valore per l'esperienza di ciascuno di noi.

Festeggiare la famiglia vuol dire riconoscere insieme questa bellezza e questa ricchezza che il Signore semina in mezzo a noi.

Vuol dire anche riconoscere le difficoltà che oggi la famiglia vive, certamente.



Non possiamo chiudere gli occhi di fronte a tante fatiche che vediamo intorno a noi. Festeggiare insieme la famiglia non ci fa dimenticare le famiglie in difficoltà per problemi economici o relazionali, non ci fa chiudere gli occhi di fronte alle incertezze legate alle situazioni economiche e lavorative che certamente vanno a toccare non di rado anche gli equilibri e la vita di una famiglia.

Festeggiare insieme vuol dire imparare a guardare alle nostre famiglie come a grandi doni di Dio e quindi come a risorse che sono in mezzo a noi proprio per aiutare tutti a riscoprire la bellezza e il valore della esperienza umanissima e cristianissima della famiglia.

Riscoprire che siamo insieme, che possiamo aiutarci gli uni gli altri, che possiamo essere gli uni per gli altri segno della misericordia di Dio.

Io credo che il centro della festa cristiana, di ogni festa non possa che essere l'Eucarestia, la celebrazione della passione e della resurrezione del Signore, che ci ricorda anzi ci fa rivivere il significato della vita e della famiglia cristiana: un amore che riceviamo dal Signore perché possa cambiare la nostra vita e aiutarci a farla diventare un dono. Un amore che ci aiuti ad essere la grande famiglia del Signore nel mondo, una famiglia di famiglie che si aiutano a realizzare sempre meglio la loro missione.

Auguri dunque a tutti e buon lavoro

fr. Luigi